



## formazione. Terminata la prima edizione della scuola teologico-pastorale Sono stati quindici i diplomati che hanno completato il biennio 2015-2017

# Educare alla ricerca della «verità»



I diplomati del primo corso biennale della scuola di formazione teologico-pastorale con il vescovo Marrucci

Sabato 17 giugno si è svolta a Civitavecchia la cerimonia di chiusura. Il vescovo Marrucci ha consegnato gli attestati di partecipazione

DI GIOVANNI DEMETERCA \*

Sabato 17 giugno, con la cerimonia di consegna dei diplomi da parte del vescovo Luigi Marrucci, si è conclusa la prima edizione della scuola di formazione teologico-pastorale promossa dalla diocesi di Civitavecchia-Tarquinia. Iniziata nell'ottobre del 2015, la scuola si è svolta con due incontri

al mese il sabato mattina, ed era rivolta in modo particolare ai candidati aspiranti al diaconato permanente e ai diaconi. Il corso è stato completato da quindici candidati che hanno approfondito le linee fondamentali del rapporto spirituale fra l'uomo e Dio nel cammino verso la

santità. Una formazione che di fronte alle odierne accentrazioni unilaterali, è stata impostata sulla visione globale della Chiesa offerta dal Concilio Vaticano II e dai principali documenti postconciliari. Il vescovo Marrucci si è fatto interprete delle istanze e delle esigenze della nostra Chiesa, mettendo al centro l'importanza della preparazione dei candidati al diaconato e degli operatori pastorali, dando così l'opportunità a molte persone di inserirsi in un progetto di formazione che ha riscosso tante adesioni e una partecipazione corale anche ai singoli moduli formativi. Sedici incontri ogni anno - su temi come storia della Chiesa, sacra scrittura, teologia morale, cristologia, trinitaria, diritto canonico, teologia pastorale e mariologia - tenuti da sette sacerdoti diocesani e da una religiosa.

Insieme al vescovo si è pensato di chiamare il corso "Scuola di formazione" in quanto definizione più concreta, attuale e appropriata al nostro mondo. Infatti, viviamo in un contesto socio-culturale di grandi sfide e profondi cambiamenti e una di queste riguarda proprio l'educazione. Dal modo in cui l'affronteremo dipende la crescita umana e spirituale delle nuove generazioni. È importante,

### La festa di San Giovanni

Oggi alle 11 nella chiesa di San Giovanni Gerolimiani di Tarquinia, avrà luogo la Messa solenne per i festeggiamenti del patrono, animata dal coro Aquilone. Alle 18.30, dopo la celebrazione eucaristica, ci sarà il concerto per coro e orchestra diretto dal maestro Donato Salvatore Cambò. Al termine la benedizione, il lancio dei palloncini, l'estrazione della lotteria e il tradizionale rinfresco.

per tanto, che coloro che operano in vari ambiti della vita della Chiesa e della società, abbiano una formazione solida e adeguata, al passo con i tempi. L'obiettivo principale della scuola diocesana è quello di preparare a una vita cristiana conforme al Vangelo. Formare deriva dalla parola "forma", cioè bellezza, quella nell'apprendere e nel ricercare la verità, il senso ultimo della vita. Per il mondo classico la parola "formazione" voleva dire educare a tutto ciò che è buono, bello, vero e giusto. Per Sant'Agostino significava educare a una vita di ricerca della verità. Nel suo famoso trattato "De Magistro" questi sostiene che l'insegnamento è volto a portare al raggiungimento della verità, e la verità ultima proviene da Dio. Per Agostino la verità sta dentro l'uomo; non viene consegnata dall'insegnante, ma viene riscoperta dalla persona con la guida del suo formatore. Un ringraziamento sentito, in questo senso, a tutti i docenti che con abilità, competenza e professionalità sono riusciti a raggiungere questo obiettivo e a trasmettere questo messaggio.

\* direttore della scuola

### «Esploratori di valori»

## La memoria e il coraggio protagonisti del Meeting

DI DANIELE AIELLO BELARDINELLI

Mafia, violenza di genere e Shoah. Sono stati i temi affrontati dall'undicesimo Meeting Internazionale "Esploratori di Valori" di Semi di Pace onlus. Tutti uniti dal filo conduttore del coraggio: come "coraggio di servire", "coraggio di lottare", "coraggio di vivere". Eccezionali i relatori: don Luigi Ciotti, Tiberio Bentivoglio, Salvatore Calleri e Antonio Maria Mira per parlare di mafia, a 25 anni dalle stragi di Capaci e via D'Amelio; Silvia Guidi, Paola Conti, Francesca Alotta, Gessica Notaro (che ha inviato un messaggio audio), per la violenza di genere; Piero Terracina ed Edith Bruck, per la Shoah.

Ad aprire la giornata inaugurale, con il moderatore Alberto Colaiacomo, don Ciotti che ha esortato «ad abbandonare le comodità dietro le quali ci nascondiamo quotidianamente per evadere di fronte alla realtà dei fatti che spesso ci ferisce e ci spaventa, riviscendo così a riappropriarci di un senso di giustizia concreto». Imprenditore di Reggio Calabria, Bentivoglio ha raccontato la sua vita di uomo e non di eroe che «lotta con la determinazione di una persona che vuole la libertà. Una libertà che sto pagando a caro prezzo. Una libertà difficile da conquistare. Una libertà che sa di sacrificio, per me e la mia famiglia. Una libertà che, talvolta, non è garantita nemmeno dalle istituzioni». Calleri, presidente della Fondazione "Antonio Capomonte" ha descritto l'evoluzione della mafia in vari Paesi europei «molti dei quali non hanno gli strumenti legislativi adeguati a contrastare il fenomeno». Giornalista di Avvenire, Calleri ha sottolineato come siano sempre più numerose le iniziative per contrastare il fenomeno mafioso, grazie anche alle scuole. E le scuole, con il "Piano Nazionale di Miglioramento" hanno progettato le attività legate al progetto "Legalità in campo". Al termine è stata svelata una targa dedicata a Falcone e Borsellino ed è stato messo a dimora un albero.

La scoperta della lapide

Molti giovani alla rassegna organizzata a Tarquinia dalla onlus «Semi di Pace» Protagonisti don Luigi Ciotti, la cantante Francesca Alotta, i testimoni della shoah Piero Terracina ed Edith Bruck

Storie di donne, di soprati, di denunce e voglia di cambiare. È stato questo lo spazio dedicato alla violenza di genere che ha aperto la seconda giornata. Grazie a Guidi, giornalista dell'Osservatore Romano, abilissima nel ruolo di moderatrice, è stata fatta una ampia panoramica menzionando i tanti punti di vista diversi. Quello del magistrato di Viterbo Conti, che ha fornito un quadro del sistema legislativo italiano e ha sottolineato le difficoltà nell'affrontare i casi di denunce. Quello della cantante Alotta, artista impegnata nella difesa delle donne e nella tutela dei loro diritti. Quello dell'ispettore Roberto Fortunati della Questura di Viterbo, in prima linea nel raccogliere le testimonianze. In ricordo della Shoah il "coraggio di vivere" dimostrato da Terracina, ex deportato e presidente onorario di Progetto Memoria, e Bruck, ex deportata e scrittrice, che hanno offerto la loro preziosissima testimonianza su uno dei periodi storici più neri del Novecento. Il tutto accompagnato dalla voce di Elisa Guida, direttore scientifico della mostra permanente "La Shoah in Italia. Persecuzione e deportazioni (1938 - 1945)" inaugurata all'interno del Labirinto della Memoria, e dalla musica degli allievi dell'Accademia Tarquinia Musica.

### carcere e comunità

#### Pietro Terracina inaugura «Menti Dentro»

La testimonianza di Pietro Terracina, sopravvissuto al campo di concentramento di Auschwitz Birkenau, ha aperto il ciclo di conferenze "Menti Dentro" organizzate dal cappellano don Sandro Mambriani nella casa di reclusione "Giuseppe Passerini" di Civitavecchia. L'incontro, il 14 giugno scorso, è stato introdotto dalla direttrice del penitenziario, Patrizia Bravetti. Presentando l'ospite, don Mambriani ha sottolineato come «Piero era a Birkenau il 7 aprile 1944. Giorno della Pasqua ebraica, e quella fu l'ultima volta che egli la celebrò in famiglia. Questa è una memoria da trasmettere». Terracina ha parlato della sua storia «fatti orrendi che ho vissuto da ragazzo. Sono stato all'interno creato da uomini per altri uomini. Quello è un luogo di morte. La colpa era quella di professare una religione diversa e per questo oltre sei milioni di ebrei furono sterminati. Prima del campo, Terracina a 15 anni ha vissuto anche il carcere: «fummo portati a Regina Coeli, senza avere alcuna colpa. Mio padre ebbe la percezione di quello che stava accadendo e disse: "State uccidendo, non perdetevi mai la dignità." Trovammo solidarietà da parte degli altri detenuti; cercarono di farsi da parte e lasciare un posto per noi per farci riposare tranquilli». A margine del convegno, i detenuti hanno omaggiato l'ospite con un cofanetto simbolo di un contenitore dei mali del mondo.



Pietro Terracina

Sara Fresi



### mosaico

#### Oggi la «bicicletta» dei Salesiani

«In bici sotto questo sole» è lo slogan della bicicletta amatoriale per le vie di Civitavecchia che questa mattina partirà dall'oratorio salesiano. L'iniziativa, promossa dalla parrocchia della Sacra Famiglia con il patrocinio del comune, è aperta a tutti.

#### Tarquinia intitolata una via a padre Ronca

La città di Tarquinia ha reso omaggio a padre Gabriele Ronca, dell'ordine dei Frati Minori, intitolandogli una via cittadina in occasione del centenario della nascita. La cerimonia di scoprimento della targa è stata preceduta da una Messa celebrata nella chiesa di San Francesco. Al termine, i partecipanti si sono spostati all'inizio della strada intitolata a padre Ronca, passando all'interno del convento. Sono intervenuti il sindaco Mauro Mazzola e il frate padre Giovanni Rossi.

## Un invito alla «cittadinanza attiva»

La comunità Mondo Nuovo promuove il volontariato per la pulizia dei giardini del quartiere Campo dell'Oro

Anche quest'anno, con un'iniziativa del tutto volontaria, i ragazzi della Comunità "Mondo Nuovo" si sono impegnati nella cura di alcune aree verdi nel quartiere Campo dell'Oro di Civitavecchia. I giovani che frequentano il programma di recupero promosso dalla comunità terapeutica si sono resi utili alla città, potando gli alberi, tagliando l'erba e raccogliendo carte e rifiuti dal

giardino di via Puglie, rendendolo, così, di nuovo un luogo accessibile e accogliente soprattutto per le famiglie. L'azione di volontariato della Comunità "Mondo Nuovo" è un'iniziativa di cittadinanza attiva che ha come obiettivo principale quello di coinvolgere gli abitanti del quartiere verso le situazioni di disagio sociale. Mondo Nuovo, che ieri nella storica sede di Villa Paradiso ha festeggiato il 38° anniversario di fondazione con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci, continua da anni a creare un rapporto nuovo tra i cittadini e i ragazzi che hanno vissuto la difficoltà nella marginalità delle dipendenze, ridonando loro una nuova vita



I giovani a lavoro

attraverso le attività ergo-terapiche. Il presidente della comunità, il diacono Alessandro Diottasi, ha ringraziato gli abitanti di Campo dell'Oro per la vicinanza dimostrata verso i giovani volontari.

### Oggi a Civitavecchia la Festa del volontariato

Si conclude oggi a Civitavecchia, presso il Parco Martiri delle Foibe (Uliveto), la quinta edizione della rassegna "Il Volontariato promuove la vita". Tutte le iniziative in programma, dalla presentazione dei lavori svolti dalle diverse associazioni, agli spettacoli che andranno in scena sul palco. L'evento si svolge in occasione delle celebrazioni per la Giornata internazionale contro il consumo e il traffico illecito di droga, indetta dall'Assemblea Generale dell'Onu nel 1987. «Abbiamo un programma ricchissimo - spiega Anna Battaglioni, una delle organizzatrici - con l'obiettivo di ribadire l'importanza del volontariato che è inclusione, condivisione, solidarietà e rinverdire i principi di umanità, appartenenza e neutralità di cui si sente molto il bisogno».